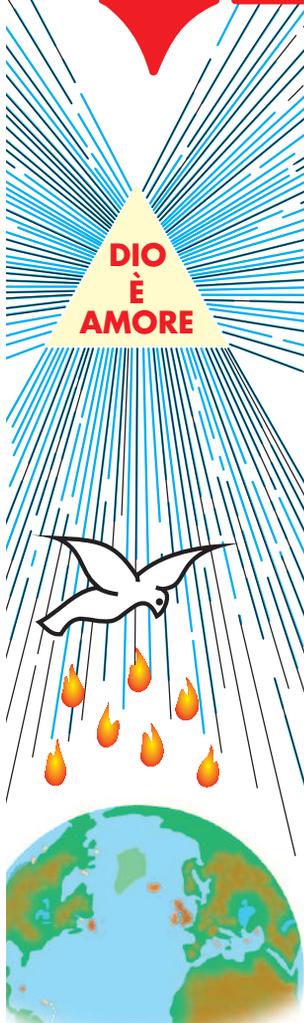


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma

GENNAIO/FEBBRAIO 2018 Anno XXVIII - n. 1/2



***Madre mia fiducia mia, a te affido
l'anima mia: Prega Gesù per me!***

SUBLIME VOCAZIONE

di fra Basilio del Suo mistero pasquale

«A coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, **santi** per chiamata... grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!». (1Cor 1, 1-3).

Ma questo saluto a chi è rivolto? Possibile che siamo noi i santi e che sia rivolto proprio a noi? Se ai discepoli, costernati, che chiesero: «Chi si potrà salvare?», Gesù, fissando su di loro lo sguardo, rispose: «Questo è impossibile agli uomini» (Mt 19,25) come possiamo allora presumere noi di essere santi? Anche lo Spirito Santo, per mezzo del salmista, conferma ciò che quotidianamente sperimentiamo: la nostra pochezza e fragilità. «Solo un soffio è ogni uomo che vive, come ombra è l'uomo che passa; solo un soffio che si agita, accumula ricchezze e non sa chi le raccolga» (Sal 38). Ma Gesù, subito dopo aver affermato l'impossibilità di santificarci con le nostre forze, dichiara solennemente: «Ma a Dio tutto è possibile». Ecco la straordinaria notizia. Non soltanto è possibile ma è proprio il suo profondo ed eterno desiderio, è il suo ineffabile e meraviglioso disegno d'amore, è la sua divina ed inalterabile volontà: «**Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione**» (1Ts 4,3) ed è lui a compierla in Cristo Gesù nella potenza dello Spirito Santo. Da parte nostra è richiesta soltanto fiducia e abbandono. Dice Gesù alla povera anima: «Per me nulla è

impossibile, purché mi trovi dinanzi a cuori docili, aperti, e di buona volontà. A cuori che veramente credono alla realtà del mio amore e non siano troppo sicuri delle loro sicurezze...». (26-1-79). «*Il Cielo si è abbassato fino alla povera creatura... Il diletto Figlio del Padre si è reso fratello, amico, sposo dell'anima più infima... ogni distanza è tolta...*». Poi, rivolgendosi al suo Signore, la povera creatura chiede: «*Ma dunque, non vi sono più distanze tra il Cielo e la terra, tra il tutto e il nulla?*». «**Il vero amore non conosce distanze... nel suo impeto ineffabile, scende e tutto trasforma in sé!**». (15-6-1964).

C'è bisogno di fermarsi un attimo, di dedicare qualche momento a gustare questa realtà; non è difficile, anzitutto occorre considerare che **siamo creature, desiderate ed immensamente amate da Dio stesso**. Questo pensiero ci libererà dal grande inganno che instilla nel nostro cuore l'obbligo di dover procurarci la felicità con le nostre forze e la paura di non essere più considerati, né amati, nel momento in cui inesorabilmente emergono le nostre fragilità e colpe.

«O Dio d'infinita carità che per puro amore sei disceso dal Cielo e ti sei fatto come uno di noi, per mostrarci la via della salvezza, oh, io ti supplico, non guardare alle mie indegnità, ma ricordati che io

pure sono tua creatura e opera delle tue mani, per la quale hai fatto tanto, e degnati di esaudire il mio grido, concedendo ancora che tutti i tuoi figli lavati nel tuo Sangue ti conoscano, ti amino, e ti glorifichino nel tempo e nell'Eternità! Amen!". (18-1-1976).

"O Dio vero, unico e santo! O dolcissimo Salvatore dell'umanità... O Spirito di luce, di santità e d'Amore, che solo meriti il canto di ogni cuore... Eccoti il mio, povero e misero, ma che è stato preso dalla tua potenza di grazia e di amore... Vieni tu in nostro aiuto... io te ne prego! E ardisco pregarti non per i miei meriti, ma perché sono tua creatura... opera delle tue mani... perché il tuo amore si è riversato nella mia povera anima e non hai badato alle mie infedeltà. Vieni dunque, o Spirito dell'Eterna carità del Padre e del Figlio... Vieni a disporre gli animi secondo le tue vie affinché tutto si compia secondo i tuoi disegni. Io ti prego per la gloria del tuo Amore, Uno e Trino e per la salvezza di tante anime. Amen!". (17-1-1976).

Cosa c'è di più grande e glorioso di essere amati da Dio e introdotti, dalla Potenza Divina d'Amore, nel Cuore di Gesù, centro dell'eterna carità del Padre, così da essere resi partecipi della natura divina?

Siamo santificati! Siamo divinizzati!

Ma in questo ineffabile disegno, a noi, è stato rivolto un altro sorprendente invito, una nuova chiamata, una santa e potente vocazione destinata a produrre frutti di santificazione e di salvezza per innumerevoli anime attraverso la glorificazione dello Spirito Santo, "Amore sussistente nel Padre e nel Figlio, ma che brama do-

narsi, farsi comprendere, per tutti condurre al mio Cuore. Egli è la Potenza Divina d'Amore che tutto regge e governa; perciò è necessario che i cuori degli uomini riconoscano questa sua continua azione, e lo amino e lo glorifichino. (7-12-1966).

Ecco a cosa siamo chiamati: **"Ti ho scelta per un'opera tanto grande... La manifestazione del mio Amore mediante la glorificazione dello Spirito Santo"**. (28-2-1966).

Non esitiamo dunque, non rendiamoci indegni con il nostro atteggiamento ma rispondiamo subito a questa sublime vocazione facendo nostra la risposta della Povera Anima: **"O mio Dio, io ti amo, perché tu sei con me fin dal principio della mia esistenza. Io ti adoro, perché tu sei il Tutto e io sono il nulla... ma un nulla al quale tu hai donato un cuore, un'anima, una esistenza, affinché tutto fosse a te sacrificato... ed eccomi, dunque... fai di me quello che vuoi. Io ti adoro... ti amo... tutta a te mi consacro! Tutta... e per sempre!"**. (7-12-1966).

"Credimi è necessario che il mio progetto arrivi al suo compimento. È un nuovo dono che io voglio fare alle anime, perché da questa grande Opera ne deriveranno tante, tantissime grazie... Così, mentre quelli a cui era stato offerto il dono si sono resi indegni con il loro atteggiamento, io spargerò invece infinite benedizioni su coloro che mi apriranno le porte e mi prenderanno per loro Ospite". (26-1-1979).

"Perché sappiatelo bene, che il grande nemico del mio Regno e i suoi alleati

stanno facendo di tutto per gettare in rovina il nostro progetto... Ponete forte attenzione e soprattutto rivestitevi di tantissima umiltà, contro la quale ogni potenza nemica rimane vinta!". (20-2-1988).

"Tutte le difficoltà devono essere superate, perché la grandezza dell'Opera lo esige, e quindi nulla dovrà essere trascurato purché arrivi al suo compimento. Da parte tua, non guardare alla povertà della tua persona, perché non sono le creature che operano le meraviglie di Dio, ma è lo stesso suo Spirito, ch'è Spirito d'Amore... Ed è appunto in questo Spirito d'Amore che si deve compiere qualunque sforzo, affinché si possa giun-

gere al suo definitivo compimento". (17-5-1988).

Cari Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, ravviamo lo stupore per questa stupenda vocazione e tuffiamoci con entusiasmo e generosità in questa meravigliosa e straordinaria avventura d'amore universale.

Vieni, Spirito Santo,
Amore del Padre e del Figlio,
Anima dell'anima mia, mio Consolatore,
vieni, io ti adoro!
Suscita, molti e fedeli Discepoli,
laici e religiosi e te consacrati,
trasformali tutti,
in santi e zelanti Apostoli
e sarà rinnovata la faccia della terra!

APPUNTAMENTO A LORETO IL SABATO 24 MARZO 2018

Appuntamento per tutti a Loreto alle ore 10:30, nella Basilica inferiore della Santa Casa per la terza Giornata di Spiritualità e di festa dell'Opera dello Spirito Santo. Per informazioni contattare il Centro Spirito Santo Tel. 069535262 la mattina.

RINGRAZIAMENTO

Carissimi voi tutti che ci seguite e vi prodigate a sostenere l'Opera e il Tempio, che siete in comunione di preghiera con noi, dal profondo del nostro cuore vi ringraziamo per le vostre offerte che ci pervengono in vari modi. Il Signore vi ricompensi ricolmando i vostri cuori di benedizioni e consolazioni. Questo nuovo anno che comincia è il tempo favorevole per crescere in santità, amore giustizia, e solidarietà. Non lasciamoci scoraggiare dagli eventi, ma rimaniamo saldi della Fede nella Speranza e nella Carità, "Nessuna notte è così lunga da far dimenticare la gioia dell'aurora" (Papa Francesco). Dio è la nostra forza, Dio è la nostra luce, e soprattutto: Dio ci ama di infinito amore ed è sempre con noi.

I LAVORI NEL TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO

I lavori che stiamo eseguendo per la costruzione del Tempio dello Spirito Santo, si sono arricchiti nel corso dell'anno 2017 e così sarà pure per l'anno 2018.

È sempre viva, infatti, da parte di tutti voi, associati e simpatizzanti, la generosità per la costruzione del Tempio e per la vita dell'Opera, sebbene sempre impegnata, anche economicamente, su molti fronti. Ed è proprio questa vostra vivacità che ci consente di procedere con entusiasmo, al di là delle nostre insignificanti forze e capacità.

Abbiamo ricevuto offerte per la realizzazione di tutte le colonne esterne del Tempio e contiamo di poterle completare tutte per il mese di febbraio, in attesa di programmare anche il getto del calcestruzzo

nella penultima porzione della platea di fondazione, dove è stata completata la posa in opera delle armature in acciaio. Intanto nel mese di novembre 2017 abbiamo realizzato altre quattro colonne, che, come abbiamo indicato in precedenti articoli, stiamo dedicando

alle figure dei santi maggiormente venerati dai nostri associati, immergendo all'interno del calcestruzzo di ognuna di esse una preghiera specifica al santo che con essa si vuole ricordare ed onorare.

Terminata poi la fase delle colonne esterne procederemo con quelle intermedie che dedicheremo agli Apostoli e ai Padri della Chiesa.

Le ultime quattro colonne sono state dedicate a San Gennaro, Santa Lucia, San Giovanni Bosco ricordato insieme alla sua Santa Maria Ausiliatrice ed infine a san Giuseppe Moscati. Di seguito il testo delle preghiere, che, racchiuse in un piccolo contenitore di vetro, sono state gettate all'interno del calcestruzzo di ognuna di esse.



San Gennaro

Amato san Gennaro, che hai voluto lasciarci come segno del tuo martirio un'ampolla di sangue, insegnaci a comprendere che quel sangue che si scioglie è il monito che il sangue di Cristo nostro Signore continua a scorrere ancora oggi, ogni giorno nell'Eucaristia, ma anche nel sangue dei martiri di tutti i tempi fino ai giorni nostri; nel sangue delle troppe, innocenti vittime della violenza; nel sangue dei milioni di bambini abortiti, vittime di un mondo che -dimentico di Cristo- si è votato alla morte, lasciando uccidere i figli dalle loro stesse madri. Insegnaci a comprendere che soltanto con il dono dello Spirito Santo, possiamo contrastare e fermare questa cultura della morte e del peccato.

Facci comprendere ed aiutaci a far comprendere che il nuovo mezzo che il Signore Cristo Gesù ha messo nelle mani della Chiesa sua Sposa, per effettuare il gran piano d'amore e di riparazione al Suo amatissimo Cuore è proprio la GLO-RIFICAZIONE DELLO SPIRITO SANTO. A questa colonna del Tempio che stiamo edificando a gloria dello Spirito Santo, e che con devozione ti dedichiamo insieme a tutti i Discepoli e Apostoli dell'incantevole terra partenopea, vogliamo affidare la custodia, per i secoli futuri, di questa nostra preghiera e ti chiediamo di voler benedire, impetrando per essi il dono dello Spirito Santo, tutti

i fedeli che vorranno sostare davanti ad essa unendosi con te nel canto di gloria a Dio.

Santa Lucia

Giovane santa vergine Lucia, tu hai compreso che quella bellezza che il mondo vede nel volto e soprattutto negli occhi delle persone non è la vera bellezza; per questo, per quanto fossero belli, te li sei lasciati rubare. Tu puoi insegnare a tutte le giovani insoddisfatte di sé, che sempre più vorrebbero rendere attraenti e seducenti i loro occhi, che la vera bellezza non è in essi ma nella luce della quale lo Spirito Santo, donandoci la vita, li ha riempiti. Quella luce nessuno la può spegnere e nessuno la può cavare e rubare. Soltanto noi possiamo spegnerla ed è esattamente quello che facciamo quando non comprendiamo che il nostro corpo non è lo scrigno delle nostre vanità ma il Tempio dello Spirito Santo.

Ecco, gloriosissima Lucia, sii modello per tutte le giovani che verranno a visitare questo Tempio, anche per quelle che vi capiteranno soltanto casualmente o per sola curiosità, per tutte prega il Signore Gesù, che hai amato con limpidezza verginale, di volerle riempire del Suo Santo Spirito. Oggi, tutti noi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, ci uniamo al popolo siracusano che ti venera come patrona e al popolo partenopeo che

sempre con straordinario trasporto invoca e canta il tuo nome dedicandoti questa colonna del Tempio dello Spirito Santo che stiamo edificando perché tutti i popoli della terra Lo amino e Lo glorifichino con la loro vita.

San Giovanni Bosco

Amabile san Giovanni Bosco, a te, che hai vissuto in una Torino in pieno fermento industriale, può attribuirsi, in modo particolare, il titolo di santo della modernità. E allora proprio a te chiediamo di difendere i giovani che tanto amavi e dai quali tanto sei stato e sei amato, dalle deformazioni e dalle violenze di questa nostra modernità, troppo segnata dalla arroganza, dalla vanità, dal consumismo, dall'ansia di un benessere e di un agiatezza senza limiti e che, come insegna il nostro santo padre Papa Francesco, è diventata una vera «colonizzazione culturale, una vera colonizzazione ideologica». Aiutali a «discernere le novità», quelle che sono del Signore e che ci sono donate dallo Spirito Santo, perché vengono «dalla radice di Dio» da quelle che vengono da «una radice perversa».

Aiutaci a comprendere che «ogni volta che arriva una colonizzazione culturale e ideologica si pecca contro Dio perché si vuole cambiare la creazione come l'ha fatta Lui».

Con queste preghiere ti dedichiamo questa colonna del Tempio dello

Spirito Santo di Palestrina e ad essa vogliamo unire anche la nostra devozione a santa Maria Ausiliatrice a cui, nella tua città di Torino, hai voluto edificare una splendida Chiesa che il nostro fondatore padre David De Angelis ci ha sempre presentato come esempio proprio per quella incondizionata fiducia in Dio con la quale ne hai affrontato la costruzione. Che lo Spirito Santo voglia donarsi con pienezza a tutti i giovani ed a tutti coloro che in quella santa Chiesa ed in questo Tempio vorranno chiedere a Te ad alla Santa Vergine Maria protezione ed ausilio.

San Giuseppe Moscati

O san Giuseppe Moscati, medico e scienziato insigne, che nell'esercizio della professione curavi il corpo e lo spirito dei tuoi pazienti, guarda anche noi che ora ricorriamo con fede alla tua intercessione.

Donaci sanità fisica e spirituale, intercedendo per noi presso il Signore. Allevia le pene di chi soffre, dai conforto ai malati, consolazione agli afflitti, speranza agli sfiduciati. I giovini trovino in te un modello, i lavoratori un esempio, gli anziani un conforto, i moribondi la speranza del premio eterno.

Sii per tutti guida sicura di laboriosità, onestà e carità, affinché adempiamo cristianamente i nostri doveri e diamo gloria, adorazione e benedizione all'eterno Divino Spirito.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:.....

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:.....

E-Mail:.....

Cell.:.....

Professione:

Data di nascita:

Firma:.....

Data:

Compilate la presente domanda e speditela in busta

a: Opera dello Spirito Santo

"POTENZA DIVINA D'AMORE"

Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)

Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»

- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società

- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini

- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.



Gruppo di S. Anastasia in visita

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 3932000001091411

Intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina
(Ricordatevi di accludere i vostri dati,
altrimenti l'offerta sarà anonima)

Conto Corrente Postale (accluso)

n. 8734266 intestato a:

Potenza Divina d'Amore
Associazione Pubblica Laicale



- n.° 24 colonne, circolari esterne avranno un costo stimato di € 2.700 circa ciascuna;
- n.° 14 colonne rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di € 15.700 circa ciascuna;
- n.° 14 colonne rettangolari centrali avranno un costo stimato di € 4.800 circa ciascuna;
- n.° 14 colonne a croce centrali avranno un costo stimato di € 6.300 circa ciascuna;
- n.° 16 colonne, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa € 1.800 ciascuna.



Gruppo di Cassino in visita

www.spiritosanto.org

VISITA AL CENACOLO

La domenica 19 novembre, si è tenuto a Napoli presso la Basilica di San Gennaro ad Antignano, un incontro di preghiera con il cenacolo della responsabile Principato Anna, organizzato dal vice Presidente Antonio Cacciottolo. Dopo l'accoglienza, il Presidente Mario Busca ha introdotto una riflessione sul libro "Potenza Divina d'Amore" met-

tendo in evidenza alcuni messaggi e commentandoli alla luce dello Spirito

Santo. Alle ore 11:00 P. Basito ha presieduto la Celebrazione Eucaristica e P.

Benedetto ha concelebrato con lui, mentre Carla alla tastiera ha eseguito i canti per la Messa. Dopo il pranzo, si è svolto un bel cenacolo con i numerosi partecipanti, guidato da Sr. Alma. Alle 18:00 P. Benedetto ha animato l'Adorazione e al termine di essa abbiamo rinnovato la nostra consacrazione allo Spirito Santo.



Cenacolo di preghiera a Napoli



Celebrazione Eucaristica nella Basilica di S. Gennaro a Napoli

DAMARIS, DONNA DELLO SPIRITO SANTO

di Mario Busca

Il nome, bellissimo, di questa donna, Damaris, lo troviamo appena accennato una sola volta nel Nuovo Testamento, al capitolo 17, versetto 34 degli **Atti degli Apostoli**. Paolo ha appena terminato il suo discorso all'Areopago con frasi di fuoco, inusuali per il raffinato e disincantato popolo ateniese, gridando: «*Perciò Iddio, non tollerando più i tempi di questa ignoranza, annunzia agli uomini, che tutti e in ogni luogo devono pentirsi, perché ha fissato un giorno in cui a rigor di giustizia giudicherà il mondo per mezzo di un uomo, che egli ha designato e accreditato dinanzi a tutti col resuscitarlo dai morti*». Ma il testo continua «*quando intesero parlare di resurrezione dei morti alcuni risero, altri dissero "di questo ti ascolteremo un'altra volta". Così Paolo si ritirò di mezzo a loro*».

Damaris, in quell'occasione non rise, non si allontanò dall'Areopago per tornare nel lussuoso, colto e trasgressivo mondo ateniese. Credette e si unì a Paolo.

Insieme a lei, ci dice Luca l'estensore degli Atti, rimase Dionigi l'Aeropagita -forse membro dell'omonimo tribunale- ed alcuni altri ignoti ateniesi che, verosimilmente, costituiranno la prima comunità cristiana in Atene.

Mi ha sempre colpito l'immagine di questa donna, senza volto e senza storia, ma decisa e forte nella fede. Viene rapita dal breve ed intenso discorso di Paolo.

Se frequentava l'Areopago, e se non viene confusa con l'altro sparuto gruppo di ignoti convertiti, doveva trattarsi quasi certamente una donna di rango, di una donna conosciu-

ta; forse anche lei, come Ipazia – personaggio femminile acclamato da una recente filmografia – una filosofa. D'altra parte proprio filosofi, stoici ed epicurei, erano coloro che conversavano con Paolo e che lo invitano a parlare all'Areopago. Paolo sebbene sappia cogliere alcuni aspetti di sicuro effetto oratorio citando il «*dio ignoto*» o, più verosimilmente, «*gli dei ignoti*» ai quali gli ateniesi, proprio per non trascurare prudentemente nessuna divinità, avevano dedicato un altare, non è tuttavia, soprattutto caratterialmente, un oratore che possa competere, quanto a retorica e dialettica, con i raffinati filosofi del mondo greco. E poi quel riferimento al soprannaturale!

«Essi – dice Giuseppe Ricciotti nel suo volume *Paolo Apostolo* – avevano sperato di ascoltare ragionamenti pieni di sapienza, e invece sentivano raccontare sciocche favole da vecchierelle con resurrezioni di morti. Tutto ciò non era serio, e non meritava neppure una discussione (...) Allora Paolo fu costretto dalle circostanze a interrompere il suo discorso, mentre oggi dopo 19 secoli (ora 20) egli non ha ancora interrotto il suo discorso più ampio rivolto a tutto il mondo».

E sì, certamente la voce di Paolo ancora oggi risuona vigorosa, più di quella dei filosofi che chiamandolo «ciarlatano» gli voltarono le spalle.

Ma chi fosse veramente Damaris non lo sappiamo ed oggettivamente poco ci importa sapere se fosse ricca o povera, colta o meno. Era certamente un'anima che cercava la Verità, che non si accontentava di arguti e ridon-

danti ragionamenti, che voleva soltanto ascoltare una voce che parlasse direttamente al suo cuore; così, esattamente come la «Voce» che parlerà al cuore di madre Carolina: **sei arrivata ... ero qui che ti aspettavo ... qui tutto per te (19-04-1964) da tutta l'eternità io ti ho amata ... ti ho portato sulle mie braccia ... ti ho nutrita con il miele del mio amabilissimo Cuore (15-04-1964) quando tu non esistevi, io ti plasmavo nel mio amore. Quando lungo i tuoi anni, con le tue infedeltà ti dilungavi dal mio perfetto amore, io ti attendevo... Ora che sei tutta mia, se mi lascerai fare, sarò ancora io stesso che opererò in te... e tu non sarai che un misero strumento, del quale intendo servirmi per mostrare al mondo le meraviglie dello Spirito Santo, amore sostan-**

ziale che unisce in una beatitudine eterna il Padre con il Figlio (18-11-1965).

Ecco è stato soltanto un fugace momento; Damaris esce subito di scena, lascerà operare in lei lo Spirito Santo e torna a confondersi nell'anonimo gruppetto di quei venerabili e fedeli ignoti che seguiranno Paolo e formeranno la prima comunità cristiana in Atene; ci ha lasciato soltanto il suo dolcissimo nome ed una stupenda scena di capacità di ascolto della parola di Dio e di fedeltà. Anche lei ha teso l'orecchio e sentito Gesù che le diceva, proprio come a madre Carolina (22-6-1964), che: **Ogni istante della tua vita viene segnato nell'eternità. Il tempo li produce, l'eternità li registra... Questo incontro verrà non soltanto segnato nell'eternità, ma sarà scritto a carattere d'amore nel mio Cuore.**

VOGLIO CANTARE AL SIGNORE

Voglio cantare al Signore
per le cose meravigliose
di cui ha riempito l'universo.

Voglio lodarlo

per i cieli rosseggianti di albe e tramonti,
per i torrenti scroscianti d'acque
e i fiumi che si abbandonano
nell'abbraccio del loro mare.

Per il volo degli uccelli
che dipingono l'orizzonte,
per il suono di ogni essere
che riempie di vita
il grande spazio del Silenzio.

Voglio lodarlo

per i sorrisi e le emozioni della gente,
per il sussurro dell'anima degli amici,
per i legami infrangibili di chi ci ama,
per la speranza nutrita da chi
dà retta al cuore.

Voglio lodarlo

per il dono del pensiero e della parola,

dell'intelligenza e della saggezza,
della volontà e del coraggio,
della felicità e della crisi,
capace di risvegliare sacche di vita
inaspettatamente nascoste.

Voglio lodare

la fantasia e la bellezza,
l'esperienza e la sapienza,
la capacità di attesa e il perdono
di chi vive, non condanna
e fa andare oltre.

Voglio illuminarmi e bearmi

della storia di Gesù,
capace di restituire tutto il bello
che era scomparso e battuto,
tutta la luce che era stata spenta ed oscurata,
tutta la Gioia che era stata delusa e rinviata.
Anima mia, resta per sempre
nella festa del tuo Signore.

Panzani Anna Maria

ALL'OASI AVE MARIA LA GIOIA DEL NATALE VINCE SULLA CULTURA DELL' "ELATAN OTROM"

di Mario Busca

In una sala gremitissima della nostra Casa di Riposo Oasi Ave Maria, a Loreto, accompagnato da un festoso e bravissimo coro di bambini contraddistinti da un bellissimo maglione rosso (come potevamo non pensare all'azione potente dello Spirito Santo nel seno verginale di Maria?) e davanti ad un copioso manipolo di "nonni" e di loro familiari, l'Arcivescovo Fabio dal Cin ha concelebrato con padre Basito e padre Gianni Fanzolato la santa Messa della terza domenica di Avvento, portando in questa nostra struttura tutta la gioia con la quale da oltre duemila anni il Santo Natale inonda l'umanità.

Con spirituale semplicità e quasi accarezzando i "nonni", affaticati dalle prove di una lunga vita, l'Arcivescovo, nella sua omelia ci ha invitati ad aprire il nostro cuore alla grandiosità di questo evento, di questo dono inimmaginabile che il Signore fa di se stesso per la nostra salvezza, affinché proprio il cuore di ognuno di noi diventi la capanna (o la grotta) capace di ospitare il Bambino Gesù, il Dio-con-noi. E perché que-

sto avvenga, ci ha ricordato, dobbiamo buttare fuori tutte le immagini distorte del santo Natale, tutta la logica esclusivamente commerciale che ha ormai preso il sopravvento e che sta ucciden-



Arrivo dell'arcivescovo



Concelebrazione

do il Natale vero, quello della venuta di Dio tra gli uomini che non è certamente quello, per quanto carezzevole ed accattivante, del «Babbo Natale», del suo cesto di doni e delle sue improbabili renne che lo scorrazzano nei cieli invernali.

Ma questa logica è quella che sta imperando nei nostri giorni e che dall'Europa addirittura trasmigra, con drammatica vuotezza di contenuti, in Cina ed in tutto il continente asiatico. Ed è esattamente quello che padre Giovanni, al termine della celebrazione ha voluto stigmatizzare leggendoci, a sorpresa, una sua bella poesia nella quale ha

della pienezza di Dio" lo stesso padre Giovanni consegna alle nonne della nostra casa di Riposo, alle tante "nonne Angioline" che con il sorriso del loro volto ci ricordano l'importanza della vita da vivere sempre, fino all'ultimo giorno che il Signore ha deciso di donarci. Il titolo, costruito con un piccolo

voluto riassumere il tragico attacco che la cultura atea e consumistica, la cultura del relativismo e della morte, sta portando alla cultura della vita e della **vita vera** che il Natale ci consegna nella persona di Gesù: **«pieno di grazia e di verità»** (Gv 1,14); e che nella semplicità dell'Ostia, "colma



p. Giovanni mentre legge la sua poesia

espediente linguistico, che... scoprirete alla lettura dell'ultimo versetto, vuole simpaticamente richiamare, per asso-

nanza, il ritmo e il misterioso dell'enigmatico versetto dantesco «pape satan, pape satan aleppe», ed ecco allora

ELATAN ELATAN OTROM

Quando una fabbrica di giocattoli per bambini, inventa questo spot accattivante per la tele: "L'AVVENTO", e il tempo che ci dice quanti giorni mancano per la venuta di ...(?) ... **babbo natale** allora si è toccato il fondo ed è ELATAN OTROM

Quando una bimba di seconda elementare invitata a porgere domande al Vescovo in visita alla scuola chiede **perché** Gesù ha scelto di nascere **di Natale** capisco che il Bambinello è **un intruso**, ed è ELATAN OTROM

Quando molte maestre vietano presepi e sacre rappresentazioni, si capisce, non per rispetto, ma **per paura** e **false ideologie**, sostituendo con canti, danze e scenette vuote e senza senso allora abbiamo calato le braghe, **distrutto le radici** ed è ELATAN OTROM

Quando in Cina le vie di Pechino si riempiono di abeti e babbi natali e domandi alla gente: "Chi festeggiate?", "Non lo so" ti rispondono "l'abbiamo imparato dall'Europa. Chiedetelo a loro. **Loro lo sanno?**" "è la festa dei regali, delle luci" ti rispondono. **Che tristezza!** Ma **chi è la luce?** Chi è il **dono più grande?** Ed è ELATAN OTROM

Ma quando all'Oasi Ave Maria, una casa di nonni e di **veri maestri di vita** mi incontro con nonna Angiolina, ammalata e sofferente e le porto **Gesù Eucaristia**, il suo volto **si illumina** di luce, **il suo sorriso è travolgente** riempie la stanza di una pace e tanto sole, e mentre assapora il fascino dell'amico Gesù che è venuto a trovarla e a **fare Pasqua con lei**, con quel sorriso di cielo, mi dice **grazie, grazie, grazie**, capisco che questo è il **vero Natale**. Non è più ELATAN OTROM, ma un **NATALE VIVO**, che dà gioia vera

In conclusione, dobbiamo raccogliere l'invito di padre Giovanni a mantenere, nel corso dell'intero anno, sempre vivo nel nostro cuore, il senso del Natale, un **NATALE VIVO** e non il suo inverso: un **ELATAN OTROM** (Natale morto letto da destra verso sinistra). Un **NATALE VIVO** che altro non è se non l'incontro con **Gesù Eucaristia!**

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: S.E. Mons. Domenico Sigalini

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,**

p. Benedetto Maria Assunta in Cielo,

sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,

Antonio Montuoro, Cristiana Chiapparelli,

Alessandra Chiapparelli, Chiara Busca

Stampa: ABILGRAPH 2.0 - Roma

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXVIII - n.1/2 (n. 394) GENNAIO/FEBBRAIO 2018

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.